

Linee di indirizzo per la programmazione scientifica pluriennale e per l'utilizzo del budget "una tantum" derivante dal D.M. 92 del 5/2/2018

Relazione del Presidente

Premessa. Il Presidente ricorda che col D.M. 92 del febbraio 2018, l'INAF ha incassato un budget "una tantum" nella misura dei circa 12 Milioni di Euro, corrispondente alle quote premiali 2016 e 2017. Allo stesso tempo, a partire dall'esercizio 2018, il FOE dell'INAF include a regime una quota di circa 5.3 Milioni di Euro corrispondente all'ex quota premiale del 7% del FOE degli EPR, che il Ministero ha stabilito di non assegnare più su base competitiva. Va anche ricordato che, in base alle disposizioni del Decreto di Riparto del FOE del 24 luglio, a partire dall'esercizio 2018 la quota premiale in questione va *destinata alle stabilizzazioni previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del decreto legislativo 25 maggio 2017, numero 75, coprendo sia i costi salariali ordinari sia quelli accessori.*

Programmazione pluriennale. Risulta evidente dalle disposizioni del Decreto di Riparto del FOE, l'obbligo di rendicontare l'utilizzo per le stabilizzazioni dell'ex quota premiale di 5.3 Milioni, ormai definitivamente restituita nel FOE. Pertanto. La Direzione Generale pertanto produrrà un quadro sintetico delle quote di budget impegnate e impegnabili a valere sull'ex quota premiale di 5.3 Milioni e riferirà al prossimo CdA utile, così da consentire di proseguire col processo di stabilizzazione. Contestualmente, appare evidente la necessità di individuare economie consolidate di FOE che consentano di onorare gli impegni fissi della Direzione Scientifica che tradizionalmente erano onorati con la quota premiale (Biblioteche, Dottorati, ricerca di base, e alcuni progetti pluriennali, in particolare nell'ambito della UTG-I, etc...), e che adesso invece dovranno gravare su economie consolidate di FOE. In questo quadro, in funzione delle effettive risorse di FOE disponibili, la Direzione Scientifica considererà la possibilità di istituire un modello di utilizzo degli *overhead* dei principali finanziamenti per contribuire alla copertura annuale degli oneri corrispondenti alle principali attività di interesse comune a tutte le attività dell'INAF (per esempio le biblioteche, i dottorati, la ricerca di base).

Utilizzo del budget "una tantum" derivante dal D.M. 92 del 5/2/2018. Differenti considerazioni si applicano invece all'utilizzo del budget "una tantum" in questione, che essendo appunto "una tantum", può essere allocato ad attività da completare in una o due annualità, ma che non possono costituire costi fissi annuali a regime. Il Presidente raccomanda di smaltire la quota di budget in non più di due annualità (dato che a due annualità si riferisce), così da non configurare indesiderati "tesoretti" che il MIUR non apprezza. D'altra parte, come si evince dalla relazione della Direzione Scientifica, sono urgenti una serie di interventi. In quest'ottica, la Direzione Scientifica ha predisposto una tabella di utilizzo. Alla luce dei margini disponibili, fra le iniziative per il 2018-2019 da finanziare sulla quota "una tantum", il Presidente, anche alla luce dei pareri più volte formulati dal Consiglio Scientifico, raccomanda:

- a) Bando PRIN, TENCO, e TDIN aperti a tematiche generali, mente come per lo scorso anno, un "premio top-down" sarà assegnato sull'avanzo disponibile.
- b) Un programma di contributi per la ricerca per brevi periodi "post-laurea" o "post-dottorato per due annualità, come illustrato in un punto successivo all'OdG.
- c) Integrazione delle opportunità di Assegni di Ricerca con un budget aggiuntivo a quello di cui di norma dispongono le Strutture a valere sui Progetti o sulla Ricerca di Base, da allocare per il 2018 e 2019 come illustrato in un punto successivo all'OdG.
- d) Il Presidente inoltre ricorda al CdA un obbligo derivante dall'Art 39 del Regolamento INAF sulla valorizzazione della ricerca, e cioè un bando per l'innovazione, illustrato in un punto successivo all'OdG.